Num. 29

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alla Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	» 48	[illegible]	13
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Lunedì 3 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Febbraio	733,40	733,36	733,38	+ 6,8	+12,1	+15,2	+ 7,5	+11,8	+11,6	+ 3,5	S.O.	S.O.	N.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. a liste
2 »	737,70	738,88	740,16	+ 6,0	+13,5	+17,2	+ 6,2	+13,0	+10,2	+ 1,0	S.O.	O.S.O.	E N E.	id.	id.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 FEBBRAIO 1862

S. M., in udienza del 26 gennaio, ha degnato firmare il Decreto che provvede alla creazione nei quartieri di Marina e Stampace della città di Cagliari di un Asilo infantile promosso da una Società di benemeriti cittadini col concorso del Municipio e di altri Corpi morali.

Nell'elenco degli Ufficiali dei Corpi distaccati della Guardia Nazionale, inserto nella 1.ª colonna della *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio ultimo, num. 23, leggasi nella seconda linea sotto Rimini *Merri Luigi*, luogotenente aiutante magg. in 2°, e non *Mozzi Luigi*, come erroneamente si è stampato.

Il N. 430 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 1 aprile 1861 portante un nuovo ordinamento della Marina militare dello Stato;

Considerato essere insufficiente il numero dei graduati nella Sezione Marinari Cannonieri, stabilito dalla tabella 7.a annessa al succitato Decreto, per la prima Divisione del Corpo Reale Equipaggi;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La forza della Sezione Marinari Cannonieri, stabilita dalla tabella 7.a annessa al Decreto 1 aprile 1861 per la prima Divisione del Corpo Reale Equipaggi, è aumentata di:

Due Capi Cannonieri di 1.a classe.
Tre detti di 2.a
Tre detti di 3.a
Sei secondi Capi Cannonieri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

L. F. MENABREA.

Il N. 432 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 28 febbraio 1861, n. 4665, col quale fu approvato l'ordinamento dei posti dell'Archivio delle Finanze ed uniti in Milano;

Considerando che per la riunione al medesimo dell'Archivio della disciolta Prefettura delle Finanze, l'ordinamento suddetto più non corrisponde ai bisogni del servizio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo numerico del Personale dell'Archivio delle Finanze ed uniti in Milano è stabilito nel modo seguente:

N. dei posti	Impieghi	Stipendio individuale	Stipendio totale
1	Capo d'uffizio	L. 3500	3500
1	Segretario	2500	2500
1	Applicato di 1.a classe	2200	2200
2	Applicati di 2.a classe	1800	3600
3	Applicati di 3.a classe	1500	4500
3	Applicati di 4.a classe	1200	3600
11			
1	Usciere	900	900
1	Usciere	700	700
	Totale L.		21500

Art. 2. Il fondo per le spese d'uffizio è stabilito nella somma di lire due mila.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI.

S. M., con Decreti 2, 13 e 19 gennaio u. s., sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Fontaine cav. Giuseppe Filippo, consigliere presso la corte di cassazione;

ad Ufficiali

Barbaroux cav. Luigi, segretario generale nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Camerana cav. Giuseppe, consigliere presso la corte di cassazione;
Chiarletti cav. ed avv. Gio. Batt., consigliere nella corte d'appello di Torino;
Carra cav. Antonio, presidente di sezione nella corte d'appello di Casale;
Piccinelli cav. Domenico, consigliere presso la corte d'appello di Cagliari;

ed a Cavalieri

La-Francesca, avv., sostituito procuratore generale presso la corte di cassazione sedente in Milano;
Allamandola avv. Vincenzo, consigliere nella corte d'appello di Torino;
Crova di Vaglio barone Luigi, id. id.;
Rossi avv. Giovanni, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Deberpardi avv. Luigi, id. id.;
Massari avv. Stefano, consigliere nella corte d'appello di Parma;
Gazzi cav. Antonio, id. id.;
Testi avv. Livio, id. id.;
Verga avv. Vincenzo, id. di Bologna;
Tosi avv. Giuseppe, sostituito procuratore generale presso la corte d'appello di Bologna;
Ravicchio di Vallo conte Adolfo, consigliere nella corte d'appello di Genova;
Montiglio avv. Vincenzo, id. di Casale;
Farina avv. Agostino, sostituito procuratore generale presso la corte d'appello di Casale;
Lostia di Santa Sofia conte D. Salvatore, consigliere nella corte d'appello di Sardegna;
Marengo avv. Carlo, sostituito procuratore generale presso la corte d'appello di Sardegna;
Conti Giuseppe, segretario di tribunale di circondario in ritiro e già ispettore delle carceri giudiziarie.

Sulla proposizione del Primo Segretario del Gran Magistero e con Decreto 19 gennaio, S. M. ha nominato ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cavaliere D. Agostino Gattino, curato della parrocchia dei Ss. Simone e Giuda in Torino;

Ed a cavaliere dell'Ordine stesso il sacerdote D. Carlo Zucchi, rettore dell'Arciconfraternita dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con Decreti delli 19, 25, 26, 27 e 30 gennaio sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

19 gennaio

Mulas avv. Nicolò, giudice nel tribunale del circondario di Cagliari, nominato procuratore del Re presso quello di Tempio;
Cocco Mulas avv. Giuseppe, giudice in quello d'Oristano, giudice in quello di Cagliari;
Sisto avv. Filippo, giudice del mandamento di Sassari Ponente, giudice nel trib. d'Oristano;
Villaminar avv. Francesco giudice del mandamento di Simaxis, giudice di quello di Sassari Ponente;
Mura Chiani avv. Vincenzo, id. di Fonni, id. di Simaxis;
Sata Mura notaio Gabriele, id. di Fordongianus, id. di Fonni;
Oppo avv. Efisio, id. di Sorgono, id. di Pozzomaggiore;
Atzara-Codina avv. Salvatore, id. della Maddalena, id. di Sorgono;
Ravot avv. Vincenzo, id. di Teulada, id. della Maddalena;
Mulas avv. Sisinnio, vice-giudice del mand. di Tortolì, giudice di quello di Fordongianus;
Floris avv. Gaetano, già giudice di mand., giudice a Fluminimaggiore;
Piredda avv. Pietro, uditore, giudice a Teulada;
Rossi Giulio, segretario del mand. di Mollare, segretario di quello di Gabiano;
Gilardini Pietro, id. di Tonco, id. di Mollare;
Sibilla Nicolò, sost. segretario nel tribunale del circondario di Rieti, segr. del mand. di Tonco;
Campus Giovanni, segretario del mand. di Tortolì, segretario del mand. S. Lussurgiu;
Floris Giuseppe Maria, id. di S. Antioco, id. di Fluminimaggiore;
Sini Luigi, id. di Decimomannu, id. di S. Antioco;
Esu Generoso, id. di Fluminimaggiore, id. di Decimomannu;
Lai Mastio Antonio, id. di Seui, id. d'Aritzo;
Arras Antonio, id. di Dorgali, collocato a riposo;
Maitu Salis Antonio, id. di Busachi, id. di Dorgali;
Lauro Domenico, sost. segr. del mand. della Maddalena, segr. del mand. di Tortolì;
Delogu Gio. Battista, sost. segr. a Cabras, segr. a Seui;
Valentino Paolo, sost. segr. a Calangianus, segretario a Busachi;
Oggiano Tommaso, sost. segr. a Sorgono, sost. segr. a Oschiri;
Meren Antonio, id. a Tresnuraghes, id. a Sorgono;
Niedda Liberato, id. a Bonorva, id. a Tresnuraghes;
Giua Mossa Girolamo, id. a Oschiri, id. a Bonorva;
Dejna Angelo, id. a Borgoli, id. a Calangianus;
Spano Ilario, id. a Muravera, id. a Borgoli;
Lai Usai Gio. Antonio, sost. segr. di mand. in aspettativa, sost. segr. del mand. di Cabras;
Crispo Giustino, volontario nella segreteria del trib. del circ. di Sassari, sost. segr. della Maddalena;
Fiori Canu Nicolò, id., id. di Muravera;
Todde Salvatore, segr. a Nuraminis, collocato in aspettativa;
Tecle Paolo, sost. segr. a Cuglieri, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Bergalli Nicolò, sost. segr. sovr. nel tribunale del circondario di Genova, sost. segr. nella giudicatura del Sestiere Molo (Genova).

Nella stessa udienza S. M. ha pur provveduto al tribunale di Commercio di Sassari.

Primivalle Angelo, nominato presid. pel biennio 1862-63;
Cannessa Michele, confermato giudice id.;
Figari Giuseppe, nominato giudice id.;
Brusco Diego, id. id.;
Queirolo Giacomo, giudice supplente, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Costa Lorenzo, nominato giudice supplente pel biennio 1862-63;
Bargone Michele, id. id.;
Murtula Davide, id. id.

25 gennaio

Ghibaudo not. Giacomo, nominato vice-giudice a Borgo San Dalmazzo;
Politi dott. Ottavio, applicato alla Segreteria del tribunale del circond. di Massa, vice-giudice del mandamento di Carrara.

26 gennaio

Olivero not. Michele, vice-giudice del mandamento di Prazzo, dispensato dall'esercizio delle sue funzioni in seguito a sua domanda;
Pinna Andrea Angelo, avvocato, vice-giudice del mandamento d'Ozieri;
Germano Ubertino, sost. segr. del tribunale del circondario di Vigevano, segr. della giudicatura di Villalvernia;
Bergalli Nicolò, sost. segr. nella giud. del Sestiere Molo (Genova), sost. segr. del trib. del circondario di Vigevano;
Petrino Paolo Pietro, id. nella giudicatura della sezione Dora (Torino), id. nella giudicatura di Monbello;
Pestarino Domenico, scrivano nella giud. di Castelletto d'Orba, sost. segr. sovr. nella giud. d'Ovada.

27 gennaio

Bruno Luigi, giudice del mand. di Montella, traslocato al mand. di Grottaminarda;

APPENDICE

Sunto della Relazione del Conservatore del vaccino di Torino, Cav. Dott. B. Martorelli, al Ministero dell'Interno sull'andamento del servizio vaccinico nelle Provincie antiche e nella Lombardia e sui risultamenti ottenuti nell'anno 1860 *dopo l'attuazione delle leggi* 14 *giugno* 1859 *n.* 3448, 20 *novembre* 1859 *n.* 3792 *e relativo Regolamento n.* 3819 18 *dicembre stesso anno.*

Le R. Patenti 1 luglio 1819, che regolavano per il passato le vaccinazioni nelle antiche Provincie erano da gran tempo riconosciute insufficienti ad estenderne il beneficio a tutti i regnicoli. All'effetto di rendere generale e più facile una pratica sì salutare nell'interesse della pubblica igiene il R. Governo promulgò il 14 giugno 1859 una nuova legge per l'ordinamento del servizio delle vaccinazioni, che venne poco appresso, il 20 novembre, estesa con alcune modificazioni alla Lombardia. Sino dal primo anno della sua attuazione la succitata legge ha sortito i più soddisfacenti risultati, come ne sono una eloquente prova le numerose vaccinazioni operate nella Lombardia e nelle antiche Provincie.

Iniziatasi la vaccinazione nel 1860 nella Lombardia giusta le norme prescritte dai vigenti regolamenti procedette in modo regolare in ciascun Comune e nei singoli Distretti, e venne con buon successo praticata nelle due epoche distinte della primavera e dell'autunno. Nell'autunno però sia per lo scarso numero dei vaccinandi, sia per essere le popolazioni rurali intieramente dedicate alle opere agricole, sia perchè molti a torto sospettano che in questa stagione la virtù del preservativo possa essere meno efficace, la messe dei vaccinati fu assai meno abbondante.

Infatti nel primo semestre i vaccinati ascendono a 49264.

Nel secondo semestre a 33537 e sommano nell'intiero anno a 82801.

Onde apprezzare convenientemente un tale risultato d'uopo sarebbe d'aver sott'occhio la cifra complessiva degli individui vaccinandi, ovvero uno specchio corrispondente delle nascite annuali. In mancanza di dati positivi in proposito per determinare approssimativamente la quantità dei nati derivossene il numero da quello degli abitanti. Risulta dalle indagini e dai calcoli del dottore Boudin, che fatta una media dei vari Stati d'Europa, la proporzione dei nati in rapporto colla popolazione è di 1 su 29,09, e riguardo agli Stati Sardi di 1 su 31,09. Partendo da quest'ultima base, la quale rispetto alle antiche Provincie della Lombardia pare anche la più prossima al vero, e ritenendo che l'ammontare di quella popolazione secondo l'ultimo censimento è di 2750666 abitanti, le nascite corrispondenti d'ogni anno si possono calcolare ascendere a 86227. Istituendone il confronto colla somma totale dei vaccinati del 1860, che è di 82801, questa si mostra inferiore di 3426. Ma una tale differenza in meno viene affatto a scomparire, ove si consideri, che la mortalità occorre frequentissima nei tre primi mesi della nascita avanti all'epoca in cui sogliono i fanciulli assoggettarsi all'inoculazione vaccinica, ed ove si avverta altresì, che non pochi vaccinati delle agiate famiglie nelle città principali, come ad esempio nella popolosa Milano, non venendo inscritti negli appositi registri non figurano nei quadri generali statistici.

Tenendo però conto delle esposte considerazioni, e consultando inoltre i parziali risultati delle vaccinazioni dei singoli circondari, ove anche si voglia ammettere che il numero degli individui vaccinandi risultasse maggiore nel 1860 per la guerra nazionale che nel 1859 distolse in parte gli animi da una sì benefica operazione, è tuttavia facile l'arguire, che nella Lombardia ben pochi sono coloro che sfuggono alla protezione vaccinica, essendo questo ramo prezioso della medicina profilattica con eguale amore coltivato tanto negli ubertosi piani dell'Insubria, quanto nelle alpestri regioni della Valtellina. Una maggior prova del soddisfacente sviluppo delle vaccinazioni in quelle contrade ci somministra l'età infantile e tenerissima della maggior parte dei vaccinati. Così, ad esempio, nella provincia di Sondrio, su 2786 vaccinati, solo 370 sorpassano l'età di un anno, e nel circondario di Bergamo su 5348 appena 799 superano l'età anzidetta.

Più d'ogni altra cosa ha contribuito al regolare andamento ed alla generale diffusione delle vaccinazioni nella Lombardia la ben organizzata istituzione delle mediche condotte, per cui tutti i comuni sono senza eccezione provveduti di vaccinatori ufficiali oltremodo solleciti nel disimpegno delle relative attribuzioni. E però se da questi pochi cenni è ragionevole l'argomentare, che la vaccinazione fosse da molti anni lodevolmente diffusa in tutta la Lombardia, puossi anche con fondamento asseverare che la legge sul vaccino 14 giugno 1859 vi funziona assai bene e con felice successo.

Più notevoli furono i vantaggi che dall'attuazione della succennata legge si ottennero nelle antiche provincie. Le vaccinazioni dell'ultimo quinquennio di poco superavano la metà delle nascite. Oggidì che la popolazione delle antiche provincie di terraferma, dedotta quella di Nizza e della Savoia, si riduce a 3777387, e che, stando alle norme sovradottate, i nati d'ogni anno si possono calcolare ascendere a 118413, la cifra dei vaccinati supera di un settimo quella delle nascite ammontando nel 1860 a 137081. Negli anni passati, sia per essere in alcune località poco osservate le Regie Patenti sul vaccino, sia perchè molti paesi erano affatto sprovvisti di un apposito personale sanitario, il terzo circa dei comuni dei Regi Stati non fruiva del beneficio del salutare innesto. Molti essendo coloro che vivevano da gran tempo esposti ai pericoli del vaiuolo,

Columbro Nicola, giudice del mand. di Grottaminarda, traslocato al mand. di Montella.

... 30 gennaio

De Benedetti not. Marco, vice-giudice del mand. di Cassino, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Baldi avv. Giovanni, nominato vice-giudice del mand. di Cassino;

Braccioni dott. Raffaele, vice-giudice del mand. d'Urbania, dispensato da ulteriore servizio;

Teodorani Pio, sost. proc. gen. del Re in aspettativa, accettata la rinuncia al servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 *Febbraio* 1862

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

Il R. Comitato Centrale Italiano ripetendo ai benemeriti Sottocomitati la preghiera di non desistere dallo impegno assunto di procurare che la Esposizione sia fornita di importanti collezioni di que' prodotti che maggiormente dimostrano la ricchezza naturale dell'Italia, non può ommettere dal porgere intanto giusto omaggio di lode al Consiglio Provinciale di Cagliari che deliberò di concedere tutte le somme di cui per la provvista delle collezioni sarà per abbisognare il Sottocomitato di quel circondario quant' altro mai zelante nel procurare la migliore riuscita del proprio mandato, cooperando indefessamente al conseguimento di uno scopo di somma utilità per tutte le nazioni, ma in ispecie per l'Italia, sia sotto l'aspetto economico commerciale ed industriale, sia sotto l'aspetto politico.

Torino il 31 gennaio 1862.

Il Presidente G. DI CAVOUR.

Il Segretario DEVINCENZI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 18 *gennaio* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi . . .	L. 21,217,998 13
Id. id. nelle succurs.	» 11,558,793 33
Esercizio delle Zecche	» 331,651 47
Portafoglio nelle sedi	» 31,638,869 82
Anticipazioni id.	» 17,011,101 11
Portafoglio nelle succurs.	» 23,879,406 46
Anticipazioni id.	» 4,603,838 01
Effetti all' incasso in conto corrente	» 289,410 51
Immobili	» 2,269,782 21
Fondi pubblici	» 17,313,791 80
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 913,301 71
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 331,587 16
Fondi pubblici e. interessi . . .	» 414,785 »
Totale	L. 147,462,638 98

Passivo.

Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 61,631,369 60
Fondo di riserva		» 4,516,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	137,087 50	156,937 50
Non disponibile . .	19,850 »	
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 3,912,239 73
Id. (Id.) nelle succurs.		» 239,306 92
Id. (Non disp.)		» 2,985,218 23
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 1,267,770 52
Dividendi a pagarsi		» 1,435,107 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 532,871 48
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 177,771 94
Id. id. nelle succurs.		» 51,867 46
Id. id. comuni . . .		» 3,726 »
Tesoro dello Stato conto prestito .		» 12,569,827 92
Diversi non disp.		» 28,648,891 77
Totale		L. 147,462,638 98

FRANCIA

Fra i documenti stati dal Governo presentati al Senato e al Corpo legislativo v'ha una lettera del sig. Rotrou, agente consolare di Francia ad Avezzano nell'Abruzzo Ulteriore II, al console generale di Francia a Napoli.

L'agente consolare, dopo avere in questa lettera, che porta la data di Avezzano 25 settembre 1861, detto che non si sperava in quelle provincie veder cessato il brigantaggio che il giorno in cui questo non riceverà più da fuori danaro e direzione e che il governo non aveva potuto ancora farvi tutto il bene desiderabile, fa le osservazioni seguenti:

« Ciò che succede oggi è la conseguenza necessaria del sistema demoralizzatore applicato da Ferdinando II negli ultimi dodici anni con notabile persistenza. Dal 1818 non aveva egli avuto che un pensiero, che uno scopo, rendere impossibile il ritorno al reggimento costituzionale col compiuto assoggettamento della classe media. L'avvilimento premeditato della borghesia, la licenza autorizzata e incoraggiata nella classe bassa dovevano privare la prima di ogni fiducia, di ogni forza in se stessa. Il ritorno senza transizione al reggimento costituzionale era pericoloso principalmente perchè si aveva avuto gran cura da dodici anni di far sparire quanto poteva anche da lontano concorrere al ristabilimento di esso. Il basso popolo educato a non riconoscere che i diritti del re, non vedeva nulla sopra di lui; nel suo pensiero la legge non era che l'espressione della volontà del padrone, ordinariamente clemente per lui, inflessibile pei borghesi. Nel 1860, quando facevasi un disperato appello a quella costituzione spiegavasi al tempo stesso alle classi inferiori ciò non essere che il risultamento delle violenze della borghesia, la quale voleva nuovamente impadronirsi del potere reale per aggravare i carichi del popolo e vendicarsi sopra di esso dei lunghi suoi dolori.

Era naturale che questo fosse presto a difendere con tutti i mezzi possibili colui che gli veniva presentato come il sostenitore della sua indipendenza, il suo protettore contro la tirannide e l'insaziabile avarizia dei borghesi coi quali era in perpetuo antagonismo in tutte le relazioni della vita. Non ci maraviglieremo dunque se la bassa classe vide con grande scontento effettuarsi la rivoluzione; anzi dobbiamo maravigliarci ch' essa non abbia concorso in modo più attivo alla difesa di una causa resa comune tra essa e il principato.

Mentrechè Ferdinando II lasciava alla classe bassa una libertà quasi illimitata, teneva per la borghesia un sistema che doveva farle perdere infallibilmente ogni energia e perfino la coscienza dei doveri civili. Ciascuno veniva spietatamente confinato nella sua terra e a mala pena permettevasi di quando in quando ai cittadini più ben visti di recarsi al capoluogo della provincia. I magistrati comunali erano per lo più scelti fuori della borghesia, o almeno fra coloro le cui opinioni erano tanto servili quanto l'incapacità manifesta. Le elezioni comunali non aveano più luogo. Erasi soffocato sin nelle radici quanto poteva rammentare le istituzioni liberali. Erasi finito col vietare nei caffè la lettura della gazzetta ufficiale. Ai padri di famiglia negavasi la facoltà d'inviare i figli nei grandi centri per terminarvi l'educazione.

Le famiglie d'ogni terra avevano finite per non più vedersi per non destar i sospetti di una polizia sempre facile a sgomentarsi. I delitti dei borghesi erano puniti come crimini, la libertà loro era incessantemente minacciata. A questa classe non rimaneva per applicare l'intelligenza che la cura dei meschini interessi personali.

Il gabinetto di Torino non conosceva queste verità, e giudicò le provincie napolitane secondo i sentimenti di Napoli che son loro diametralmente opposti. A Napoli la forza vitale era concentrata nella borghesia, in provincia nel popolo e a questo dovevasi dunque parlare, a questo spiegare che fino allora non aveva avuto libertà, perchè questa non aveva guarentigie, e tali guarentigie gli si davano dandogli la sua parte effettiva di diritti nella società. Dovevasi fargli comprendere il sistematico abbandono in cui lo si era lasciato, il male che ne era derivato pe' proprii suoi interessi, e colpire la sua immaginazione coi grandi provvedimenti che gli avrebbero provato ch' egli entrava in un'èra di riparazione e di giustizia.

A tante cause di miseria vengono ad aggiungersi le scarse ricolte di cereali. I grani son poco abbondanti, il formentone è mancato interamente, e questo è la base del nutrimento dei contadini. Bisognerebbe che si mettessero a qualunque costo in attività i grandi lavori delle strade ferrate e carrettiere. È sorgente di mali incalcolabili nei nostri paesi la mancanza di mezzi di comunicazione, ed è ancora un risultamento del sistema di Ferdinando II. Se da un anno si fossero cominciati i lavori si sarebbero molto cattivati gli animi nelle provincie. Tuttavia non essendo venuto fatto alla controrivoluzione di riuscire con tutti i mezzi onde disponeva, essa non riuscirà nell' intento col prolungare l'agitazione.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Moniteur univ.* il 29 gennaio:

» Ha destato vive piacere in Inghilterra la notizia del prossimo arrivo della principessa reale di Prussia, la quale deve recarsi a Osborne presso sua madre. La regina troverà consolazioni reali e durevoli soltanto nell'affetto e nella presenza de' suoi figli. Il principe e la principessa di Leiningen recansi parimente alla residenza di S. M., e il re Leopoldo vi farà ritorno appena si sarà ristabilito dell'indisposizione che lo tiene tuttora confinato nel palazzo di Buckingham.

Il prossimo Consiglio di gabinetto avrà luogo venerdì prossimo, e vi si adotterà il discorso che deve essere pronunziato all' apertura del Parlamento. Questo discorso, così preparato dai ministri, riceverà l'approvazione definitiva della regina in un Consiglio privato che si terrà il 5 febbraio. Esso in seguito sarà letto, come d'uso, ai banchetti dati ai capi del partito ministeriale da lord Palmerston e dal conte Granville la sera stessa di questo Consiglio privato. Il conte Derby e il sig. Disraeli riuniranno ugualmente lo stesso giorno i principali membri dell'opposizione ad un pranzo durante il quale essi esporranno i loro piani politici. Il discorso sarà comunicato al Parlamento il dimani 6 febbraio dai commissarii, a nome della regina.

I commissarii d'ordinario sono: il lord cancelliere, che legge il discorso reale, il lord presidente del Consiglio, il lord del sigillo privato, e uno dei grandi funzionarii dello Stato.

PAESI BASSI

Un dispaccio dall'Aja 30 gennaio all'*Indép. Belge* reca la composizione del nuovo ministero neerlandese come segue: Interno, Thorbecke; Affari esteri (provvisoriamente) Stratenus; Giustizia, Olivier; Culto protestante, Jollés; Culto cattolico, Meussen; Marina, Kattendyke; Finanze, Betz; Guerra, Blanken; Colonie, Uhlenbeck.

ALEMAGNA

Nella tornata del 29 gennaio della seconda Camera di Prussia due proposte vennero fatte intorno alle faccende dell'Assia Elettorale. Una, del sig. Virchow e consorti progressisti, tende ad invitare il governo reale ad usare di tutti i mezzi che sono in suo potere per la restaurazione di uno stato di cose costituzionale nell'Elettorato e particolarmente per la pronta convocazione della Rappresentanza popolare sulla base della costituzione del 1831 e della legge elettorale del 1819. L'altra, del sig. Burgers e consorti liberali chiede che il governo si adoperi senza ritardo e con vigore pel ristabilimento di un ordine di cose costituzionale nell'Assia Elettorale.

In sostanza le due proposte, nota l'*Indép. Belge*, tendono allo scopo medesimo, con questa differenza che quella de' progressisti è più positiva nell' indicare che vuole assicurata la conservazione della legge elettorale del 1819.

Il Ministero del ducato di Weimar aprendo il 26 gennaio la Dieta in nome del granduca dichiarò all'assemblea che l'estinzione totale del debito proveniente dalle guerre napoleoniche e lo stato prospero delle finanze del paese permettevano di diminuire le imposte.

DANIMARCA

Discorso della Corona letto, in assenza del re, dal presidente del Consiglio all'apertura della sessione del Consiglio Supremo.

Quando, durante l' ultima sessione, noi facemmo sapere al consiglio supremo che, giusta risoluzioni federali a cui non potevamo utilmente resistere, noi avevamo abolito, quanto ai ducati di Holstein e Lauenbourg, la legge fondamentale del 2 ottobre 1855, esprimemmo la speranza che coi nostri costanti sforzi riusciremmo a rannodare il legame allora infranto.

La speranza fu frustrata. Fallì per la resistenza dell'assemblea degli Stati dell'Holstein, che potè fondarsi sopra risoluzioni della Dieta federale germanica, reclamando per la parte della monarchia appartenente alla Confederazione un' autonomia ed un' eguaglianza diverse da quelle che erano loro assicurate dalle loro particolari costituzioni, e la loro partecipazione sul piede d'eguaglianza alla legislatura comune.

Divenuto necessario così il nuovo assestamento delle relazioni costituzionali dei ducati di Holstein e Lauenbourg è ora oggetto di pratiche che verranno recate a cognizione del consiglio supremo. L'interesse che inspira alle potenze amiche la conservazione di uno Stato danese indipendente avvalora la nostra speranza di una soddisfacente soluzione.

Abbiamo volontà di dare al nostro ducato di Schleswig uno svolgimento più libero e specialmente una base più popolare alle sue istituzioni provinciali. Non sarà questo che l' attuamento dei principii che mantenemmo durante tutto il nostro regno. Indi non sorgerà alcun pericolo pel riposo e la coesione dello Stato, quando la conclusione del nostro conflitto colla Confederazione germanica avrà lasciato lo Schleswig allo schermo dell' immistione straniera.

Tuttavia queste complicazioni non dovranno più arrestare i miglioramenti richiesti dal bene comune nella costituzione comune, essa pure e nelle leggi che da essa dipendono. Le proposte di legge relative a questo punto saranno sottomesse alle deliberazioni scrupolose del consiglio supremo, quantunque alcune fra esse, in quanto applicabili alle parti della monarchia non sottomesse all'autorità legislativa del consiglio, esigano definitivamente il concorso di queste parti.

Si presenterà particolarmente questo caso per la riforma della tariffa doganale richiesta dagl' interessi materiali del paese.

La forza delle cose produsse la necessità di valerci della facoltà riconosciutaci dal § 31 della legge fondamentale, di decretare, in caso d'urgenza, spese straordinarie. Saranno questi decreti presentati al consiglio supremo.

Le spese che il consiglio supremo stanzierà pel prossimo esercizio finanziario dovranno essere sopportate esclusivamente dalle parti della monarchia cui rappresenta. Nei casi eccezionali in cui la validità della spesa ordinata dipenderà da una quotaparte da fornirsi dal ducato di Holstein questa circostanza si troverà indicata dalla stessa forma del progetto.

Noi attendiamo i lavori del consiglio supremo colla fiducia che esso aiuterà il suo re a sostenere l' onore e l' indipendenza dello Stato e a sviluppare la libertà e la prosperità del popolo (Dal *Moniteur universel*).

GRECIA

ATENE, 25 *gennaio*. Le voci riguardanti la dimissione del ministero, come pure le ipotesi e le dicerie che vi si collegano giunsero assolutamente a termine nella giornata di ieri. S. M. il re chiamò il vecchio marino Canaris, celebre per la sua prodezza nella guerra dell'indipendenza, e dopo un colloquio che durò molte ore, e fu tenuto assai segreto, il medesimo annunziò alla moltitudine riunita in massa nella piazza del Palazzo che il sovrano gli aveva affidato l'incarico di formare un nuovo ministero (*Oss. Triest.*).

AMERICA

Abbiamo pubblicato il dispaccio del sig. de Rechberg in data del 18 dicembre al governo americano relativamente all' affare del *Trent*; ecco la risposta del signor Seward:

Al signor cavaliere Hulsemann ecc.

Washington, 9 gennaio 1862.

Signore,

Ho comunicato al presidente la nota che mi avete rimessa e che vi era stata indiritta il 18 dicembre scorso dal conte Rechberg riguardo all' affare della cattura e della detenzione del piroscafo della posta inglese *Trent* per opera del capitano Wilkes del *S. Jacinto*.

Vi mando copia della corrispondenza che fu scambiata su questo grave soggetto fra il governo degli Stati Uniti e i governi della Gran Bretagna e della Francia, e vi prego di trasmettere questi documenti al conte Rechberg. Il governo imperiale avrà per tale modo contezza di due fatti importanti:

1. Che gli Stati Uniti sono, non solo incapaci di cercare per un solo istante di turbare la pace del mondo, ma deliberatamente giusti e amichevoli nelle loro relazioni con tutte le nazioni straniere.

2. Ch'essi non saranno infedeli alle loro tradizioni e alla loro politica come avvocati della liberalità più estesa nell' applicazione dei principii della legge internazionale alla guerra marittima.

Gli Stati Uniti, fedeli al loro sentimenti, e nel tempo

---

non fa meraviglia se mercè il vivo e generale impulso dato alle pubbliche vaccinazioni dai succitati provvedimenti, queste in alcuni circondari abbiano di gran lunga superato le nascite, e se ad esempio nel circondario di Bobbio popolato da 34000 abitanti i vaccinati ammontino a 3497, poichè all' opposto di quanto venne osservato per alcune provincie della Lombardia, appena 786 di quei vaccinati hanno l'età inferiore di un anno. Così parimenti su 8513 vaccinati nel circondario d'Aosta solo 691 non sorpassano la detta età.

La presente straordinaria copia dei vaccinati dovendo quindi in parte ripetersi dagli scarsi innesti degli anni passati, dalle differenze dei risultati ottenuti non si possono trarre sicure induzioni per istabilire un giusto confronto fra le vaccinazioni della Lombardia e quelle delle antiche provincie, come anche è poco probabile che la cifra dei vaccinati nel Piemonte possa nell'avvenire mantenersi alla medesima altezza, quantunque la vaccinazione efficacemente promossa dall'intelligente zelo dei funzionari governativi, ed attuata dall'operosa solerzia dei vaccinatori continui a progredire in modo costante e regolare.

Accennati brevemente i generali risultati che ottenne la vaccinazione del 1860, giova far anche menzione dei casi di vaiuolo che vi si ebbero a lamentare. Il contagio vaiuoloso, che nel 1859 era stato largamente disseminato nelle terre liguri e subalpine dallo straordinario movimento delle truppe che ne erano in parte inquinate, continuò nel 1860 a contristare le nostre belle contrade mietendovi non poche vittime.

La cifra degli affetti di vaiuolo ascese in quell'anno a 5798, e quella dei decessi ad 868. In rapporto col numero dei vaiuolati la mortalità fu varia nelle differenti località presentandosi nella proporzione approssimativa del 2 3|4 per 0|0 nei circondarii di Brescia, Pavia e Casalmaggiore; del 3 1|2 p. 0|0 nel circondario di Lodi; del 4 p. 0|0, nel circondario di Albenga; del 5 p. 0|0, nei circondari di Bergamo e Monza; del 9 p. 0|0 nei circondari di Sondrio, Cuneo e Aosta; del 13 in quello di Porto-Maurizio, ecc.

Una medesima differenza relativamente al numero delle vittime fu pure osservata in quei Comuni che furono segnatamente travagliati da vaiuolo epidemico. Così in Azzano, comune del circondario di Bergamo, si notarono 42 casi di eruzioni vaiuoloformi, ed un solo morto; 71 in Peveranza, comune del circondario di Gallarate, e 3 morti; 50 in Confienza, comune del circondario di Mortara, e morti 8; 110 in Villanova, comune del circondario di Casale, e 20 morti.

In generale i vaiuoli più gravi e confluenti e la maggior frequenza dei casi funesti per quanto colle più minute ed accurate indagini si è potuto constatare, occorsero sempre in ragione diretta della trascurata vaccinazione, per cui è facile il prevedere che qualora una sì benefica istituzione cessasse di essere dal Governo efficacemente promossa, ben presto noi vedremmo in alcune località ripetersi le micidiali epidemie descritte da Sydenham, da Tissot, ecc., e si avvererebbe di nuovo quanto lasciò scritto nel suo aureo epitome l'illustre P. Franck: — *duodecima pars morientium hoc a morbo internecionem agnoscit.*

Un altro fatto è pur meritevole d' esser ricordato riguardo all'età dei vajuolati. Nella Lombardia l'età infantile non sofferse quasi alcun oltraggio dal triste esantema, e poco ne fu malconcia l'età pubere. Nessun caso di vajuolo o di vajuoloide fu osservato al disotto del 7.mo anno nel circondario di Bergamo, nè prima del decimo nel circondario di Casalmaggiore, e del duodecimo in quello del Clusone; ed i 600 fatti di eruzioni vajuolose e varicellose lamentate nel primo semestre del 1860 nei circondari di Brescia e Cremona si svilupparono in massima parte in persone adulte dai 15 ai 30 anni. Invece nel circondario di Torino l'infanzia fu più bersagliata dal vajuolo constando dalle tavole necroscopiche del 1860 compilate dall' egregio Dottor Torchio che su 124 vajuolosi morti nella città e nel contado 58 non avevano ancora superato il primo lustro.

Questi fatti sommarii, mentre valgono a comprovare la necessità di praticare la vaccinazione nella più tenera infanzia, la quale più delle altre età suole essere esposta alle insidie ed ai mortali pericoli dell'araba lue, servono anche a dimostrare, che nelle epoche delle epidemie vajuolose non sono tanto rari i casi di vajuolo nei vaccinati sebbene d'una natura più mite, d'un corso più breve, e di un esito difficilmente funesto. Emerge inoltre dai fatti suaccenati, che l'attitudine al vajuolo comincia in alcuni vaccinati di nuovo a pronunziarsi nel volgere del terzo lustro, e rendesi più frequente nell' età confine fra l'adolescenza e la gioventù nella qual epoca suol essere specialmente raccomandata la rivaccinazione.

Questa pratica che da tutti i vaccinatori non è ancora oggidì egualmente apprezzata, notasi più delle altre provincie diffusa nella Lombardia. Numerose furono le rivaccinazioni eseguite nel decorso del 1860. Tenendo solo conto di quelle di cui venne accuratamente accertato l'esito, si hanno su 4105 vaccinati nella Provincia di Bergamo e nei circondari di Pavia, Casalmaggiore e Porto-Maurizio, 2381 secondi innesti seguiti da buon successo. Tali felici risultati sebbene nei resoconti vaccinici dello stesso anno trovinsi in parte controbilanciati da altre contrarie e meno favorevoli osservazioni, tuttavia non si possono in generale disconoscere i vantaggi della pratica sullodata nelle contingenze vajuolose.

A dir vero la vaccinazione e la rivaccinazione, qualora al primo manifestarsi di alcuni casi di vajuolo siano con prudente sollecitudine attivate, offrono più d'altro mezzo igienico e profilattico sicure guarentigie per la tutela della pubblica sanità. Così, dopo gli innesti che nella primavera del 1860 si praticarono sovra una grande scala in tutto il Piemonte e in Lombardia, e si ripeterono negli adulti in alcune località invase dal vajuolo, l'araba lue, che assai frequente ed infensa nel principio di quell'anno minacciava di spandersi in modo grave epidemico, cominciò visibilmente a decrescere, e cessò quasi affatto da ogni oltraggio in molti dei più estesi e popolosi circondari

stesso teneri della loro costituzione politica, proveranno un sincero contento se la circostanza che ha provocata questa corrispondenza è messa a profitto per ottenere una revisione della legge delle nazioni, che renda più definiti e più certi i diritti e gli obblighi degli Stati in tempo di guerra.

Ritterrei come un favore, se vi compiaceste di esprimere questi sensi al vostro governo, o signore, e assicurare nel tempo stesso il conte di Rechberg che il presidente apprezza altamente la franchezza e la cordialità che il governo d'Austria ha spiegate in una circostanza di un sì grande interesse pel bene degli Stati Uniti.

Credetemi ecc.

Firm: H. SEWARD.

Leggesi nel *Constitutionnel* del 1.o febbraio:

Abbiamo sott'occhio lettere di Messico del 29 dicembre. È noto che il sig. de Saligny colla legazione francese aveva abbandonato quella città il 7 di quel mese; il rappresentante della Gran Bretagna era partito il 16. Il presidente Juarez ha affidato al generale Doblado la cura di formare un gabinetto.

La nuova amministrazione è così composta:

Doblado, esteri e interni — Gonzales, finanze — Ilinosora, guerra — Seran, giustizia e agricoltura.

Avendo il Congresso dato al governo poteri discrezionali aggiornandosi al 15 dicembre, ne segue che Doblado è divenuto il personaggio più importante del Messico nelle attuali circostanze.

È questi un uomo d'ordine, di carattere moderatissimo. Dacchè assunse il potere un miglioramento sensibile si è osservato nelle disposizioni del popolo verso gli stranieri. Questi, nullameno, debbono sostenere carichi gravosi, perchè fu decretata il 18 dicembre una contribuzione del 5 0[0 su tutti i pagamenti da farsi al tesoro, e il 28 dello stesso mese un'imposta del 2 per 0[0 pagabile entro i 40 giorni fu emanata sui capitali.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La Direzione dell'Asilo infantile di Alba, l'Amministrazione della Casa di ricovero e d'industria della stessa città, le Giunte municipali di Bossolasco e Somano fanno pubblica testimonianza della loro gratitudine a S. M. il Re per gli assegni fatti sulla Tesoreria dell'Economato Generale ai due istituti, e pei sussidii conceduti sulla Tesoreria stessa alle Giunte prelodate onde venire loro in aiuto a soccorrere i poveri locali, ridotti alla più desolante miseria dal flagello di una grandine senza esempio che colpì quei territorii nei primi di luglio 1861.

Ringraziano poi il Ministro e l' Economo Generale pei benevoli ufficii con cui coadiuvarono alle insigni elargizioni.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni di credito e debito dei depositanti dal 30 dicembre 1861 a tutto il 2 febbraio 1862.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 29 x.bre 1861 Libretti	7816(*)	2606051 47
Entrata per N. 2020 depositi . .		195888 »
Libretti nuovi emessi	318	
	8161	2801939 47
Uscita per N. 1118 rimborsazioni		139248 49
Libretti estinti per pagamento a saldo	151	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.		
Rimanenza attiva al 2 febbraio 1862 Libretti	8013	2662690 98

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi tosto che sarà liquidato.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

GIORNALI ITALIANI ALL'ESTERO. — Col giorno 8 gennaio scorso è ricominciata in Alessandria d' Egitto dopo lungo intervallo la pubblicazione dello *Spettatore Egiziano*, primo periodico italiano che abbia veduto la luce in Egitto. Questo giornale, diretto dall'avv. Mod. Dedominicis sotto la proprietà e la gerenza di C. Castelnuovo, esce in ampio sesto due volte la settimana, mercoledì e sabato, al prezzo di 80 franchi all' anno, e di 45 per sei mesi.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Nella notte dal 27 al 28 gennaio un convoglio di merci urtò vicino a Rive de Gier (Loire) nel convoglio espresso che parte da Lione alle 10 45 pom. I primi quattro o cinque vagoni dei due convogli andarono in frantumi, e le locomotive sfondate. Vi rimasero morti, scrivono al *J. de Genève*, sei persone appartenenti al servizio della strada ferrata, e tra esse i due capi-convoglio e i due meccanici.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 FEBERAIO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. E. il barone Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, ha dato ieri sera nelle sale del Ministero degli Affari esteri un pranzo in onore del cavaliere Enrico Solvyns, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re de'Belgi presso S. M. il Re d'Italia.

Al Senato del Regno nella tornata di sabato 1.o febbraio ebbe luogo un' interpellanza del senatore Dragonetti al Ministro della guerra diretta ad ottenere spiegazioni intorno allo scioglimento del già esercito borbonico, alla sorte riservata agli ufficiali di quell'esercito, ed alla destinazione che sarà data agli stabilimenti militari del cessato regno di Napoli.

Il Ministro della guerra fornì ampiamente gli schiarimenti domandati e rispose partitamente a tutti gli appunti mossi dall'interpellante, il quale si dichiarò soddisfatto.

I Ministri delle finanze e dell' istruzione pubblica presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva meno l' ultimo, domandando l' urgenza per il secondo che venne accordata:

1. Maggiori spese e spese nuove per l' esercizio 1860 ed anni precedenti sui bilanci delle antiche provincie, della Lombardia e della Toscana;

2. Tassa del 10 per cento sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle ferrovie del Regno;

3. Tassa sul reddito dei beni di corpi morali e di mano morta;

4. Tassa sulle investiture ecclesiastiche e sopra varie concessioni del Governo;

5. Istituzione di scuole normali per l' insegnamento secondario.

Si è pure dato comunicazione di uno schema di legge d' iniziativa della Camera dei deputati, concernente l' esenzione degl' ingegneri e periti agrimensori dalla cauzione portata dal Decreto italico 3 novembre 1805.

Il Senato è convocato per lunedì 3 di questo mese per l'esame delle leggi presentate.

Nella tornata di sabato della Camera dei deputati si trattò dapprincipio di due proposizioni di legge presentate dai deputati Liborio Romano e Ninchi.

Per la prima di esse si autorizza la vendita dei beni e l' affrancamento dei canoni e delle prestazioni prediali che appartengono allo Stato e agli istituti di beneficenza.

Questa proposizione di legge venne presa in considerazione dopo brevi osservazioni dei deputati Capone, Depretis e La Rosa. La seconda, tendente ad accordare una pensione ai religiosi delle corporazioni state abolite per legge, diede argomento a discussione, a cui presero parte i deputati Pepoli Gioachino, Sanguinetti, Ricci Matteo, Fiorenzi, Briganti-Bellini e il Ministro di grazia e giustizia che dichiarò di voler presentare un disegno di legge che modifichi quella che riguarda l'amministrazione della Cassa ecclesiastica, della quale dichiarazione la Camera prese atto e passò all' ordine del giorno.

Venne poscia in discussione una requisitoria del pubblico ministero per procedere contro il deputato Luzi a cagione di una querela intentatagli dal sacerdote Mattei; e in seguito ad osservazioni dei deputati Chiaves e Conforti si approvarono le conclusioni della Commissione, che riferiva intorno a tale requisitoria; si respinse cioè la chiesta autorizzazione di procedere.

In fine la Camera si occupò di petizioni.

Nella stessa seduta il Ministro di agricoltura e commercio presentò un disegno di legge per dare il corso legale in tutto il Regno alle monete decimali in oro.

Gli Uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le cinque Commissioni seguenti:

Prima. — D'Ondes, 1.o Uff.; Majorana Benedetto, 2; Mosca, 3; Corleo, 4; Marchese, 5; Ugdulena, 6; Raeli, 7; Mordini, 8; Turrisi-Colonna, 9;

Seconda. — Castagnola, 1.o Uff.; De Filippo, 2; Mancini, 3; Paternostro, 4; Sinibaldi, 5; Bichi, 6; Andreucci, 7; Capriolo, 8; Farina, 9;

Terza. — Restelli 1.o Uff.; Scalini, 2; Robecchi Giuseppe, 3; Depretis, 4; Tonello, 5; Moretti, 6; Mosca, 7; Macchi, 8; Castelli Luigi, 9;

Quarta. — Galeotti, 1.o Uff.; Nelli, 2; Salvagnoli, 3; Giorgini, 4; Bruno, 5; Bichi, 6; Andreucci, 7; Martinelli, 8; Mari, 9;

Quinta. — Melegari Luigi, 1.o Uff.; Caracciolo, 2; Mancini, 3; Depretis, 4; Sinibaldi, 5; Conforti, 6; Susani, 7; Pepoli Gioachino, 8; Doria, 9;

Coll' incarico di esaminare i cinque progetti di legge seguenti:

La prima: — Enfiteusi perpetua redimibile dei benifondi ecclesiastici e demaniali in Sicilia, e costituzione di una rendita fondiaria anche redimibile a favore dei comuni — stato presentato dal deputato Corleo nella tornata del 25 marzo 1861 e preso dalla Camera in considerazione nella tornata del 15 aprile dello stesso anno;

La seconda: — Applicazione a tutto il Regno della legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento della pubblica sicurezza — stato presentato dal presidente del Consiglio ministro dell'Interno barone Ricasoli nella tornata del 22 dicembre 1861;

La terza: — Riscossione dell'imposta sulla rendita dei capitali ipotecari in Lombardia stabilita dalle Patenti 11 aprile 1851 — stato presentato dal ministro delle finanze conte Bastogi nella tornata del 10 gennaio 1862;

La quarta: — Vendita di beni demaniali in Toscana — stato presentato dal deputato Salvagnoli e preso dalla Camera in considerazione nella tornata del 17 gennaio 1862;

La quinta: — Esposizione agraria, industriale e di belle arti in Napoli per l'anno 1863 — stato presentato dai deputati De Cesare, Bonghi, Romeo Pietro, Soldini, Sacchi, Carletti-Giampieri, Vacca, Massari, Della Croce, Salaris, Assanti, Jadopi, De Filippo, Scocchera, Urbani, Baldacchini, Caracciolo, Mazziotti, Boldoni, Borgatti, Amicarelli, Trezzi, De Blasiis, Piria, Barracco, Ciccone, Compagna, Spaventa, Lacaita, Atenolfi, Carafa e Grandi e preso dalla Camera in considerazione nella tornata del 18 gennaio 1862.

Elezioni politiche.

Collegio di Mortara, ballottaggio, votanti 679; voti validi 670. Per Valvassori cav. Angelo voti 409; per Botta avv. Carlo voti 261.

Ci giungono dalle provincie meridionali i seguenti dispacci elettrici:

Caserta, 1 febbraio.

Il famigerato capobanda Angelo Bianco, soprannominato Turro, inseguito da parecchi giorni, è stato finalmente raggiunto ed ucciso sui monti di Bojano.

Foggia, 2 febbraio.

Uno scontro ebbe luogo quest'oggi fra una banda di briganti ed una compagnia del 36 reggimento con guardia nazionale mobile presso il bosco S. Agata alle foci del Fortore, nel quale molti di quelli rimasero morti e feriti lasciando nelle mani dei soldati 14 cavalli.

Palermo, 2 febbraio.

Il generale Pettinengo partito oggi alle 5 pomeridiane ebbe grandissime dimostrazioni. Tutte le autorità ed ogni ceto di persone lo accompagnarono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 1 febbraio.

Il Principe e la Principessa Napoleone hanno ricevuto Monsignor Chigi in udienza.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 10.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 66 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 66 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 71 05.
Id. id. 4 1[2 0[0, 99 30.
Consolidati inglesi 3 0[0 93.
Fondi piem. 1849 5 0[0 67 15. (?)
Prestito italiano 1861 5 0[0 66 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 747.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 326.
Id. id. Lombardo-Venete 540.
Id. id. Romane 195.
Id. id. Austriache 502.

Parigi, 1 febbraio.

Nuova York, 19 gennaio. Nessun movimento militare importante. Assicurasi che i Federali attaccheranno Norfolk il 1.o o il 2.

Cobden avrebbe scritto a Scott che se l' insurrezione non fosse vinta nel prossimo aprile, l'Inghilterra sarebbe forzata dai propri interessi industriali ad aprire i porti del Sud.

Il governo messicano accettò i servizi di Comonfort; offerse amnistia generale al partito cattolico.

Nuova-York, 21. La voce corsa di una collisione fra un bastimento federale ed un bastimento francese è falsa. I Separatisti furono disfatti nel Kentucky.

Corre voce che i Separatisti abbiano abbandonato Manassas.

Aggio dell'oro 2 1[4.

Napoli, 2 febbraio.

Si ha da S. Severino, nella Capitanata, che furono carcerati 56 briganti costituitisi, e molte persone che sostenevano il brigantaggio.

Prestito italiano 1861, 66.

Firenze, 2 febbraio.

Oggi dimostrazione con bandiere e musica. La popolazione percorse la città gridando; *Viva Roma capitale d'Italia: abbasso il Papa re; Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio.* Prima di sciogliersi si recò sotto le finestre dell'abitazione del console di Francia. Ordine perfetto.

Dalle frontiere della Polonia, 2 febbraio.

Il governo ha pubblicato una dichiarazione di Bialobreski esprimente le chiese essere state chiuse per impedirne le profanazioni degli inni politici proibiti.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d' esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.

2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell' impiego.

3. Nozioni elementari di storia letteraria.

4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.

5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina o francese.

6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 50 73 60 50 50 50 50 — corso legale 67 52 in liq. 57 40 p. 28 febbraio

Id. 5[10 pag. 1 genn. 1862 C. d. m. in c. 67 50 40 40.

Id. 6[10 pag. id. C. d. m. in l. 67 75 50 50 50, 65, 68, 67 40 35 p. 28 febb.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 35	78 55

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozza e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 1 febbraio stabilito per ogni ch. a L. 1 25.

Torino, dal civico palazzo, addì 31 gennaio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ
Il segretario G. FAVA.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi i

RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell' Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.
In BERGAMO — Bolis Fratelli.
In LODI — Cagnola libraio.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FERRARA — Celada Stefano.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In SIENA — F. Gati.
In CORTONA — Mariottini Lorenzo.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In PERUGIA — Fantachiotti Luigi.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In ASCOLI — Castelli Cleto.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Emilia*) — Barbieri Giuseppe.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.
In MESSINA — Baldassare D'Amico.
In SIRACUSA — G. Cristina.
In CATANIA — P. Giuntini.
In TRAPANI — B. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *I nostri intimi.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (7 1[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *L' institutrice.*

D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Bozia et Eary: *La dame aux Camélias.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La cabana del re galantôm*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Il buffone di Carlo III.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *La signora di Monza* — ballo *L'uomo senza testa.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA N. 29 - Torino, Lunedì 3 Febbraio 1862

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO AL PUBBLICO

Essendo andato deserto l' esperimento d' incante tenuto il giorno 20 dell'andante mese presso questo Ministero delle Finanze per l' appalto della fornitura della qualità e quantità di Tabacco occorrenti alle Manifatture nazionali, si avvisano gli aspiranti che nel giorno 24 febbraio 1862 a mezzogiorno sarà tenuto un secondo esperimento a schede segrete sotto l'osservanza delle stesse norme, degli stessi patti e delle stesse condizioni del precedente.

Le qualità e quantità dei Tabacchi da somministrarsi sono specificate nella nuova tabella che si unisce ai capitoli d' onere in sostituzione dell'altra portante il numero 1 che resta annullata.

Gli aspiranti potranno fare le loro offerte tanto per un lotto, quanto per più lotti della stessa qualità di Tabacco.

Verificandosi offerte con prezzo eguale sarà preferita quella che indicherà la somministrazione di maggiore quantità.

Tanto la tabella summenzionata, quanto i capitoli di onere, le norme dell' asta ed il modulo delle schede potranno vedersi sia presso questo Ministero delle Finanze, (Direzione Generale delle Gabelle), sia presso le camere di Commercio in Genova, Milano e Firenze, sia presso le Cancellerie dei Consolati d' Italia a Parigi, a Londra, ad Amsterdam, ad Amborgo, a Fracoforte S. M. ed a Brema,

Torino il giorno 22 gennaio 1862,

Dal Ministero delle Finanze
Il Direttore Generale
MANNA

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita fiera di S. Mattia avrà luogo in quest'anno nel giorno di lunedì 24 corrente febbraio e sarà continuata sino a tutto sabato 1 successivo Marzo.

Il teatro Civico starà aperto in tale circostanza con opera in musica e ballo, ed il Municipipio impiegherà la massima cura per la conservazione del buon ordine e per assicurare agli accorrenti li maggiori comodi e vantaggi.

Il sindaco VERGA

MUNICIPIO DI CARAMAGNA
(Saluzzo)

Col 1 luglio corrente anno rendendosi vacante la segreteria comunale coll'annuo stipendio di L. 800; chi aspira a tale carico resta invitato a rivolgere al sottoscritto le domande corredate dei relativi titoli d'idoneità franche di posta, entro tutto il mese di marzo prime prossimo.

Caramagna, 14 gennaio 1862.

Il Sindaco BOETTI.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

SOCIETÀ ANONIMA DELL' ELETTRO TESSITURA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l' adunanza generale degli Azionisti fissata pel giorno 23 gennaio corr., la medesima è riconvocata pel giorno 8 di febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia di Assicurazione contro gl' incendi a premio fisso, via S. Filippo n. 12.

In questa seconda convocazione l'Assemblea è legalmente costituita qualunque sia il numero delle persone e delle azioni.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata di fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d' Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi,

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno sei febbraio alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Capitale sociale 1,200,000

diviso in azioni di L. 100
pagabili in quote mensili di L. 5

Le adesioni alla Società, e le soscrizion alle azioni sociali si ricevono negli Uffizii della Società del Canone Gabellario, in piazza S. Carlo, n. 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica, piano terreno, ove si distribuiscono pure gli Statuti ed il programma della Società.

Per la Commissione
NEGRO Ferdinando, *Presidente.*

PALERMO *presso* PEDONE LAURIEL
TORINO *presso* GIUSEPPE FAVALE *e* C.

PER VOLGERE IN MEGLIO LA INDUSTRIA IN SICILIA

IDEE
del Barone
GAETANO GUASTELLA Y SCHIUVELLIER

Un vol. in-8 di pag. 280 — L. 4. 25.

Società DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L' I. R. tribunale di commercio di Vienna previene che sopra instanza del D. Giulio Grimm agente in nome e come procuratore del signor Giorgio Yeoman Heath, di North Shields, ha autorizzato lo stesso sig. Giorgio Yeoman Heat a procedere alle pratiche per l'ammortizzazione di un certificato provvisorio in data 1 gennaio 1839 e munito di 18 stacchi dal 1859 al 1867, per dieci azioni della Società dal num. 597,031 al 597,040, ciascuna di fiorini 200 V. A., pari a fr. 500 o lire sterl. 20, sulle quali erano stati effettuati i due primi versamenti di un importo complessivo di 800 fiorini, il quale certificato sarebbe andato perduto.

I detentori di detto certificato, o chiunque intendesse esercitare sopra di esso un diritto qualunque sono invitati a farlo conoscere al tribunale suespresso nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, decorribili pel certificato provvisorio dal giorno della scadenza dell'ultimo stacco e per ogni singolo stacco dal giorno della rispettiva scadenza di esso; senza di che, e trascorsi i termini indicati, il certificato provvisorio ed i relativi stacchi saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, li 10 dicembre 1861.

PANATTERIA SOCIALE
Viale S. Morizio, casa Antonelli

Gli Azionisti sono invitati all' adunanza che avrà luogo mercoledì, 5 prossimo febbraio, per importanti provvedimenti.

Per la Società
Il Presidente VIGNETTA GIUSEPPE

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23.

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 *novembre* 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Toppati, via Arsenale, N. 6.

DA VENDERE

CASCINA Ranotta in territorio di Torino, a pochi minuti dalla Madonna di Campagna, di are 3700 circa, per tre quarti prato ed il rimanente campo. — Dirigersi per le informazioni e condizioni via delle Scuole, num. 5, al piano terreno, dalle 2 alle 4.

VENDITA di num. 80 ROVERI, di grosso fusto, Cascina Perisuolo, fini di Sciolze.

DIFFIDAMENTO

La vedova Clara Ghersi, nata Rovere, alborgatrice in Savigliano, dichiara di non voler riconoscere, nè pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Vincenzo.

AVVISO
Vendita volontaria di stabili agli incanti in Rivalta di Torino

Domenica 9 febbraio prossimo, alle ore 9 del mattino, l'Amministrazione della Congregazione di Carità ed Asilo infantile di Rivalta di Torino, procederà per asta pubblica alla vendita di un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico in amena posizione, composto di vigne, campi, prato e boschi, della complessiva superficie di ettari 14, 25, 69, pari a giornate 37, 50, 9 di Piemonte, posto il tutto sul territorio di Rivalta e diviso in 22 lotti, estimati in complesso L. 39,167, 24; e di altro fabbricato ad uso di forno con cantina, posto nell'abitato di Rivalta, cantone Campanile, sull'estimo di L. 3000, con lunghe more per tutti i lotti.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria di dette Opere Pie in Rivalta, ed in Torino presso il presidente di quell'amministrazione, via Alfieri, n. 9.

Rivalta di Torino, 25 gennaio 1862.

Per la detta Amministrazione
Il segr. interinale
Federico Dorato geometra.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 15 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell' Amministrazione militare, all'appalto delle infraespresse provviste:

NUMERO degli articoli	OGGETTI DA PROVVEDERSI	N. dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto in metri	PREZZO	MONTARE di cadun lotto
1	Basino bigio per fodera	21	20000	Cad. met. L. 0,700	L. 14000
2	Basino bianco per mutande	14	19000	» » 0,820	» 15580
3	Tela di canapa cruda crociata	10	20000	» » 1,200	» 24000
4	Tela di cotone bianco e turchino (traliccio)	1	10000	» » 1,250	» 12500
5	Tela di cotone vergata per camicie	8	100000	» » 0,720	» 72000
6	Tela per asciugatoi	3	10000	» » 0,700	» 7000
7	Tela per sacchi a tenda	9	10000	» » 1,166	» 11660

L' introduzione di dette provviste nel R. Magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra di Torino dovrà essere fatta interpolatamente nel termine indicato per ogni singola provvista nei relativi capitoli d'appalto.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell' Accademia Albertina, n. 20, piano 2, ed i modelli presso detto R. Magazzino.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cent maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata, deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Torino, addì 29 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE
del Dottore PATERSON *di New York* (Stati Uniti)
tonìche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Union Médicale di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scopel* del Belgio, la *Revue Thérapeutique*, la *Revue Médicale Française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc., hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie*, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l' istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, 2 fr. la scatola — *Polvere*, 4 fr. — Depositi principali:

Nuova York, farm. Fougera; *Nuova Orleans*, farm. Ed. Guillot; *Pietroburgo*, dott. Jansen, *Londra*, farm. Wilcox e C.; *Oxford Street*, 336; *Brusselles*, farm. Delacre; *Rio Janeiro*, farm. Gestas; *Parigi*, via St-Martin, 296; *Milano*, farm. Erba; *Torino*, farm. Depanis, e in tutte le principali farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere *gratis* nei depositi di Milano e di Torino, campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson o gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

Il signor SIÈGEL, professore Callista di Parigi, riceve tutti i giorni molte persone che non cessano di consultarlo per la sua felice cura istantanea dei calli ai piedi, occhi di pernice fra un dito e l'altro ed unghie incarnate senza far tagli nè far sentire il più lieve dolore. In conseguenza di ciò si è deciso di rimanere ancora qualche tempo a Torino.

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, via Barbaroux, n 29, piano primo.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto in data 21 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, vennero esposti all' asta pubblica gli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, posto in questa città, borgo San Salvario, lotto per lotto, come erano descritti nel tiletto in data 18 dicembre 1861, e dopo essersi fatte offerte pei singoli lotti, riuniti li medesimi a norma dello stesso tiletto, furono deliberati al signor Piana Canova Agostino fu Giovanni Battista di Pettinengo e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 44,000, ed il termine utile per l'aumento del decimo ammesso dall'art. 619 del cod. di commercio, scade con tutto il 5 febbraio prossimo venturo.

Lo stabile subastato consiste in terreno fabbricabile posto ove sovra, distinto in mappa coi num. 89 parte e 90 parte, sez. 47, fra le coerenze a levante dell'Ospedale di Cottolengo, degli eredi del fu Filippo Cavallotto ed altri, a notte del signor avv. Peracca, della ditta Burdin e del signor ingegnere Giovanni Davicini, tramediante in parte al primo la bealera irrigatoria demaniale, a ponente del signor ingegnere Davicini predetto, dei signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed a giorno delli stessi Vergnano e Rey, divisi in otto lotti, come segue, cioè:

Lotto 1. Di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6.

Lotto 2. Di are 85, 67, 36, giornate 2, 24, 10, 4.

Lotto 3. Di are 86, 12, 07, giornate 2, 26, 0, 5.

Lotto 4. Di are 10, 80, 59, giornate 2, 67, 2, 4.

Lotto 5. Di are 71, 12, 82, giornate 1, 86, 8, 3.

Lotto 6. Di are 62, 21, 73, giornate 1, 63, 4, 6.

Lotto 7. Di are 41, 00, 88, giornate 1, 7, 7, 7.

Lotto 8. Di are 70, 61, 90, giornate 1, 85, 4, 2.

La superficie totale degli 8 lotti è di are 622, 42, 85 (giorr. 16, 23, 7, 7).

Lo stesso deliberamento ebbe luogo sotto le condizioni tutte inserte nel tiletto ed atto precitati.

Torino, 24 gennaio 1862.

G. Toppati not. coll.

NOTIFICANZA

Con atto d'oggi dell'usciere presso questa Corte, Giuseppe Legnazzi, venne ad instanza delli Tommaso Marco Rosaspino, Rosalia Rosaspino e Giovanni Battista coniugi Binghetti, Gaetano, Giacomo, Antonio, Giovanni e Maddalena, fratelli e sorella Teppati, residenti li tre primi in Ivrea, e gli altri in Pessinetto, intimata a Giacomo Paretti, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata da questa Corte il 23 dicembre scorso, con cui si dichiarò li Francesco Pogliano e Giacomo Paretti, decaduti dall'appello per essi proposto contro li Marco e Rosalia, fratello e sorella Rosaspino, non che contro Giovanni Battista Binghetti, marito di quest'ultima, colla condanna delli Pogliano e Paretti, nei danni e nelle spese; e tra questi e li Teppati venne confermata la sentenza del circondario di Torino, in data 25 gennaio 1861, colla condanna delli stessi Paretti e Pogliano, nei danni e spese; copia di quale sentenza debitamente spedita in forma esecutiva, venne consegnata all'ill.mo signor proc. del re, ed altra copia affissa alla porta esterna del palazzo di questa stessa Corte d'appello, il tutto in conformità dell'art. 61 del vigente codice di proc. civ.

Torino, 31 gennaio 1862.

Furno sost. Vayra.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 31 cadente gennaio, dell'usciere Fiorio Giacomo, venne a senso dell' art. 62 del cod. proc. civ., notificata al signor Chiaffredo Toye, residente in Bries (Francia), la sentenza del tribunale di circondario di questa città, 17 corrente, colla quale venne assolto Luigi Cerruti dalle domande contro di lui proposte dallo stesso signor Toye, in unione colle Finanze dello Stato e caus. capo Gaetano Gandiglio, colle spese a carico degli attori stessi.

Torino, 31 gennaio 1862.

Rambosio p. c.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA

A diligenza e cura del Pubblico Ministero, presso il tribunale di circondario di Chiavari, e per gli effetti di cui all'art. 83 del cod. civ., si deduce a pubblica notizia, che sulle instanze di Solari Domenico ed Ippolita coniugi, ed i di loro figli Stefano, Maria, Giulia in Bartolomeo Sanguineti, Maddalena fu Giuseppa Solari, domiciliati e residenti a Leivi, meno i coniugi Sanguineti a Maxena, circondario di Chiavari, il prefato tribunale con sua sentenza 15 gennaio 1862, dichiarò accertata e stabilita l'assenza dai regii Stati di Solari Francesco, figlio di detto Domenico di Leivi, a far tempo dall'anno 1849.

Chiavari, 28 gennaio 1862.

Il proc. del re
Gloria.

AVVISO D' ASTA

Nel giorno 13 febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Lezzè, nella sala municipale, si procederà ad un secondo incanto stante la deserzione del primo, per la vendita degli infradescritti stabili posti sulle fini di Sezzè, reg. Acquistotto, proprii dello stesso comune, a favore del maggiore offerente in aumento del prezzo a cadun lotto attribuito come infra.

Il prezzo verrà pagato metà nell'atto della stipulazione del contratto e metà un anno dopo coll'interesse del 5 per 100.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo, è di giorni 15 scadenti al mezzodì del 2 marzo prossimo.

Per addire all'asta dovranno gli aspiranti depositare il decimo del prezzo del lotto che intendono di acquistare; il deposito si potrà fare in danaro, in effetti pubblici o mediante vaglia di persona riconosciuta risponsale dalla Giunta Municipale.

I capitoli parziali sono visibili a chiunque nella segreteria municipale di Sezzè.

Indicazione degli stabili cadenti in vendita.

Lotto 1. Aratorio, di are 35, 80, valutato L. 910.

Lotto 2. Aratorio, di are 33, 43, lire 1,080.

Lotto 3. Aratorio, di are 38, 10, lire 1,500.

Lotto 4. Aratorio, di are 38, 10, lire 1,500.

Lotto 5. Aratorio, di are 39, 62, lire 1,500.

Lotto 6. Aratorio, di are 39, 24, lire 1,500.

Lotto 9. Aratorio e prato, di are 50, 96, L. 2,800.

Lotto 10. Aratorio ed alluvione, di are 76, 20, L. 2,500.

Lezzè, 30 gennaio 1862.

B. Buffa not. segr.

NOTIFICAZIONE

Per parte del capitano Giacinto Savio fu Carlo, si diffida chiunque possa avere interesse verso di lui avere esso stabilito, come da dichiarazione passata avanti il signor sindaco del luogo di Castelnuovo d'Asti, venticinque gennaio scorso, il suo domicilio in detto luogo, abbandonando così quello di Torino, come anche da espressa dichiarazione passata avanti il signor sindaco di detta città il 30 di detto mese.

NUOVO INCANTO

In seguito ad aumenti del sesto passati avanti il signor segretario del tribunale ed altri di mezzo sesto, autorizzati dal tribunale del circondario di Biella, seguiti sovra tutti i lotti degli stabili cadenti in subasta avanti lo stesso tribunale, in odio del sig. avv. Giacomo Ramella, ad istanza del signor Ramella Carlo, dimoranti amendue a Biella, il signor presidente dello stesso tribunale, con decreto in data 17 e 18 corrente gennaio, ha fissato l'udienza del tribunale delli 14 venturo mese di febbraio, per il nuovo incanto.

Si notifica quindi che all'udienza suddetta del 14 febbraio venturo, avrà luogo il nuovo incanto di detti stabili situati nei territorii di Biella, Chiavazza, Verrone, Benna e Candelo, cioè:

1. Dei tre primi lotti insieme riuniti, componenti le tre cascine e beni annessi, formanti un solo tenimento, sui territorii di Verrone, Benna e Candelo, al prezzo di aumento di L. 49835.

2. Del corpo di casa con corte ed orto, situato nel territorio di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 410.

3. Del lotto 5 ossia pezza terra bosco, reg. in Molara, situato pure nel territorio di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 109.

4. Del lotto 6 ossia pezza terra campo vidato, nella reg. in Chiosura, situato a Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 760.

5. Del lotto 7 ossia vigna e bosco, regione al Ronco di Gaggero, situato a Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 217.

6. Del lotto 8 ossia pezza terra prato, reg. Pandeggia, situato nel territorio di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 350.

7. Del lotto 9 ossia pezza terra campo vidato, reg. Longerola, situata nel comune di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 120.

8 Del lotto 10 ossia corpo di casa situato nella città di Biella, quartiere di San Paolo, al prezzo d'aumento di L. 13135.

La vendita avrà luogo in aumento al prezzo a cadun lotto avanti designato, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data del 21 gennaio andante, autentico Milanesi segr.

Biella, 26 gennaio 1862.

Borello proc.

NOTIFICAZIONE

Con sentenza preparatoria 13 gennaio 1862, il tribunale di circondario di Chiavari, sull'instanza di Maria Margherita Raggio fu Giovanni Battista Carbone, domiciliata e residente in Santa Margherita di Rapallo, mandava assumersi informazioni sull'assenza di detto di lei marito Giovanni Battista Carbone, domiciliato in detto luogo di Santa Margherita.

Chiavari, 29 gennaio 1862.

Grillo caus.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza della signora Veronica Galleano vedova Deandreis, residente in Savona, il tribunale del circondario di Savona, con sentenza trentuno dicembre 1861, ha dichiarata l'assenza del signor Federico Deandreis fu Bartolomeo, già domiciliato a Varazze.

Savona, 30 gennaio 1862.

G.B. Brignoni caus.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.